

TOSCANDIA

di **Massimiliano Campanella**,
Rimini

Il truck progredisce e vive di più grazie a EDO

Quello di Ecomondo per Toscandia è un debutto: per la prima volta la Concessionaria con headquarter a Firenze e sedi in Toscana, Umbria e Sardegna sceglie di avere un proprio stand nel Salone dedicato alla sostenibilità per eccellenza. Scelta tutt’altro che a caso: lo stand è di Tempo Zero, la Divisione nata nel marzo 2022, con la quale il dealer guidato da Giuseppe Barelli ha scelto di investire da subito in progetti dedicati e customizzati per gli autotrasportatori, con l’obiettivo di affiancarli nella necessaria transizione energetica.

“TEMPO ZERO NASCE da e per le esigenze dei clienti”, raccontava l’AD Barelli poco meno di due anni fa quando, in un’intervista, ne annunciava la costituzione: Francesco Garuglieri, già autotrasportatore poi venditore Toscandia per anni, ne assumeva il coordinamento, affiancato dai giovani trentenni Giacomo Gionangeli e Andrea Ferraresso, il primo con anima commerciale e conoscitore delle flotte, il secondo con studi in filosofia e forte propensione alle nuove tecnologie e alla loro applicazione. Un flusso di enorme energia che, affiancato dall’esperienza e competenza di Toscandia – dai fondatori Luciano Barelli, Paolo Piccini e Roberto Benedetti al General Manager Andrea Canessa – non poteva che dare risultati immediati. Nel giro di pochi mesi le prime aziende si sono rivolte a Tempo Zero, avviando processi di rimodernamento a 360 gradi (flotta, infrastrutture, impianti) sulla base di dati e della consapevolezza delle aree di miglioramento possibili. Poi l’arrivo di EDO (Eco Device On board) RBD (Right Behaviour Driver), vero e proprio protagonista a Ecomondo.

L’ENERGIA DEL TRIO di Tempo Zero allo stand era amplificata dalla presenza di Letizia Piccini e Giulia Corridori del team Marketing: a loro il compito di illustrare ai visitatori le funzionalità e caratteristiche di EDO. “Tempo Zero – spiega Garuglieri – nasce per accompagnare le aziende di trasporto nel percorso della decarbonizzazione. EDO si colloca in questo percorso a pieno titolo: grazie a una tecnologia brevettata Toscandia, la centralina viene montata sul veicolo al fine di rendere graduale l’erogazione di potenza. Questo riduce lo sforzo del motore in fase di partenza e aumenta la longevità delle parti meccaniche, oltre a ridurre consumi e emissioni. Inoltre, essendo integrata con il Gps, individua un’eventuale pendenza e sfrutta tutti i cavalli di potenza”. Fin qui l’azione sullo stile di guida. “EDO – prosegue Ferraresso – è integrato da un sistema di gestione della flotta, compatibile con la maggior parte dei sistemi

La Concessionaria con sedi in Toscana, Umbria e Sardegna presente al Salone con la Divisione Tempo Zero e il lancio del dispositivo brevettato che regola la potenza del veicolo, ne aumenta la durata e consente geolocalizzazione e gestione flotta.



IL TEAM Da sinistra: Giacomo Gionangeli, Letizia Piccini, Francesco Garuglieri, Andrea Ferraresso, Giulia Corridori e l’Ad Giuseppe Barelli.



di gestione sul mercato. Questo permette tutta una serie di funzionalità: distanza e consumi della flotta per giorno, settimana, mese e anno, con grafici rappresentativi dello stato operativo di ogni veicolo; localizzazione in tempo re-

ale su mappa; ricerca dei percorsi effettuati dal mezzo o per luogo di passaggio. È possibile programmare EDO per spegnere il motore, ad esempio dopo un periodo prolungato di freno a mano inserito, o attivarlo-disattivarlo in alcune aree



geografiche o laddove lo ritenga necessario l’autista, utilizzando un tasto sul cruscotto”. Insomma, un dispositivo altamente flessibile ma sempre più necessario. “Con EDO – illustra Gionangeli – è come se il titolare dell’azienda di trasporto fosse sempre alla guida, avendo rispetto del mezzo: la tecnologia digitale consente questa possibilità e Toscandia trasferisce tale possibilità alle aziende di trasporto”. Le prime a essere interessate al percorso Tempo Zero e all’utilizzo di EDO sono innanzitutto le aziende “energivore”, che dovranno occu-

parsi del calcolo delle emissioni per certificarle entro il 2026. “Il primo passo – precisa Garuglieri – è essere a conoscenza delle emissioni prodotte, per poi verificare in che modo sia possibile migliorare l’impatto della flotta. In molti casi, anche in presenza di flotte strutturate, tale consapevolezza è assente: Tempo Zero ha iniziato dai clienti storici Toscandia e, con un lavoro di comunicazione e dialogo, li abbiamo resi consapevoli degli obblighi di legge che arriveranno, al fine di prepararsi per tempo”.

L’EFFORT SHARING REGULATION sta già incidendo su una tassazione più elevata al crescere delle emissioni prodotte: un trend che continuerà a svilupparsi in Europa nei prossimi anni. “Stabilita la base di partenza – continua Ferraresso – il secondo step è condividere con il cliente qual è il traguardo da raggiungere. Tempo Zero ha individuato un Indice di efficienza, calcolato in grammi di CO2 in funzione di carico e chilometro per veicoli, efficienza degli impianti, utilizzo di allestimenti e sistemi tecnologici. Tale indice rappresenta per noi il risultato di analisi e studio che possiamo produrre e dare alla committenza, certificando il progetto di decarbonizzazione avviato dall’azienda di trasporto”. L’indice consente un immediato monitoraggio dei successi ottenuti: dal suo aumento o calo si evince se la flotta sta andando nella giusta direzione o se occorre correggere la rotta. “Scania – aggiunge Garuglieri, da 27 anni in Toscandia – ha soluzioni sorprendenti, noi dobbiamo passare ai nostri clienti l’importanza di queste soluzioni, sviluppando insieme, progetti che diano risultati concreti nel breve, medio e lungo periodo”.

Sul piano delle vendite sta funzionando Tempo Zero? “Stiamo ottenendo – risponde Gionangeli – i giusti risultati come riconoscimento del lavoro profuso: le aziende di trasporto hanno bisogno di un interlocutore serio, in cui c’è stima e fiducia. Siamo partiti con un target ma i risultati ci hanno sorpreso: quando i clienti ci accolgono, si rendono conto della conoscenza del prodotto. Siamo sempre vicini ai clienti, illustrando loro quali innovazioni mettiamo in campo, con quale potenziale di risparmio di emissioni, individuando il veicolo giusto per un determinato percorso e facciamo ragionamenti di lungo periodo, almeno quinquennale”.

NEL 2024 TEMPO ZERO si rafforzerà con l’arrivo di almeno un’altra risorsa per la parte tecnica e di auditing. “Siamo solo all’inizio – conclude Garuglieri – di un percorso necessario: la committenza è spesso più sensibile, a maggior ragione se ha sede nel Nord Europa. Ogni progetto di Tempo Zero parte dalla riduzione di consumi e emissioni: prima si inizia, prima si risparmia. E presto o tardi tutti dovranno arrivarci”.